

Dopo il pesce siluro e i grossi lucioperca, ecco il nuovo incubo dei pescatori

# ‘Non dire gatto se...’

**Alla Lanca degli Stornazzi, banchi di questa specie predatrice non autoctona stanno proliferando creando gravi danni al novellame lacustre. Difficili le catture.**

di David Leoni

Dopo i pesci siluro, i lucioperca giganti, ecco i pesci gatto (americani). Non c'è pace per le calde acque lacustri del Verbano dove, con preoccupazione, da qualche tempo patiti della lenza e responsabili dell'Ufficio caccia e pesca guardano al proliferare di questa specie non autoctona che sta decimando uova e avannotti della fauna ittica "indigena".

La segnalazione ci arriva da alcuni frequentatori della Lanca degli Stornazzi di Locarno dove sembra che "banchi di gatti" abbiano trovato casa. Grande predatore, il pesce gatto americano è molto robusto, può vivere in acque povere d'ossigeno e torbide (quando non addirittura inquinate), posizionandosi prevalentemente lungo le sponde. Cacciatore da orari crepuscolari-notturni, si nutre di tutto ciò che di commestibile trova a portata dei suoi baffi. Gli esemplari adulti di questo "felino" acquatico possono arrivare fino a mezzo metro di lunghezza e circa 2 kg di peso. Per arginarne la diffusione, seguendo le disposizioni contenute nell'Ordinanza federale sulla pesca, sono state organizzate delle battute di pesca con le reti (grazie anche alla pre-

ziosa collaborazione di Assoreti). Purtroppo, però, le catture non sono andate come previsto. Anche perché quando si sente minacciato, questo pinnato dall'aspetto sgradevole sprofonda nelle melme evitando, così, anche il pericolo delle reti. Solo una sessantina di esemplari ha potuto essere tolta dalle acque del Verbano. Un'altra decina in un secondo momento, cronaca recente; troppo pochi sostengono gli esperti. Oltretutto - ci ha riferito un pescatore professionista di lungo corso che ha partecipato alla battuta di pesca - il pesce gatto presenta degli aculei distribuiti sulle pinne laterali e dorsali, utilizzati per infliggere delle punture alquanto dolorose a chi lo minaccia. Pescatori compresi, che possono anche andare incontro a qualche infezione se non prestano la dovuta attenzione». Proprio questa caratteristica fa sì che non abbia molti nemici naturali (nemmeno gli uccelli ittiofagi osano cacciarlo quando ha raggiunto una certa dimensione).

Resta da chiedersi com'è che questo pesce baffuto, dalla testa schiacciata e dalla grande bocca, sia arrivato nelle acque del Lago Maggiore, dove fino a qualche decennio fa, confermano i conoscitori del Lago, non era presente. Semplicemente è stato il suo frequente impiego quale esca viva a favorirne la diffusione. E ora che ha trovato casa, il famelico gatto americano compie vere e proprie razzie di novellame autoctono. Un nuovo padrone del lago, la prova che la globalizzazione ha colpito anche il mondo della pesca...



Il magro bottino

FOTO C.V.

## LE BREVI

### Fan Club Fc Lugano, assemblea ad Avegno

Mercoledì 29 agosto a partire dalle 18.30 al Grotto Mai Morire ad Avegno si svolgerà l'assemblea del Fan Club Fc Lugano 'Noi bianconeri - Locarnese e Vallemaggia'. All'incontro saranno presenti giocatori e dirigenti della società. Dopo l'assemblea è in programma un aperitivo offerto e, per chi lo desiderasse, la cena (insalata, lasagne e dessert). Per l'iscrizione, è possibile chiamare il presidente Aron Piezzi allo 079 205 72 59 entro il 25 agosto.

### Ultimi tiri obbligatori

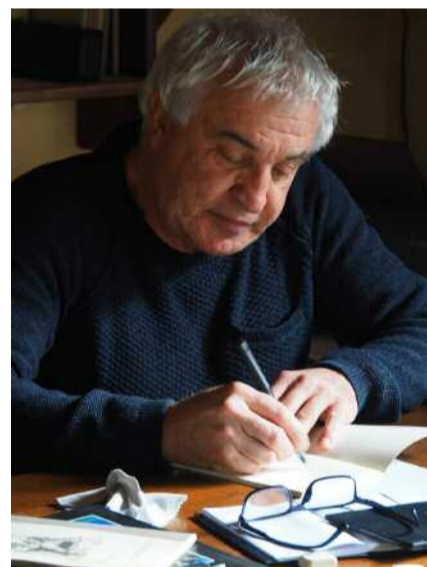
Ultima occasione per tutti i militi obbligati, che possono presentarsi allo Stand di Ponte Brolla (Tegna) sabato 25 agosto dalle 14 alle 18. Ultimo termine: mercoledì 29 agosto dalle 16 alle 18. Lo comunica l'Unione Tiratori Locarno. Partecipazione gratuita. Attenersi alle indicazioni del foglio di chiamata Pisa.

### Frana di Meis, eccessive lungaggini

La progettazione degli interventi di messa in sicurezza del tratto finale della statale 337 dovrebbe concludersi alla fine dell'anno. A darne notizia è la deputata di Forza Italia Mirella Cristina, che nelle scorse settimane aveva sollecitato Anas a dare notizie sullo stato di avanzamento dell'iter. "Purtroppo - osserva la parlamentare azzurra su *Ossolanews.it* - devo rilevare che siamo ben oltre quanto la stessa Anas aveva garantito nei giorni dell'emergenza a seguito della frana di Meis, e cioè che la fase di progettazione si sarebbe conclusa entro giugno. Altri mesi di ritardo, che si aggiungono agli anni già passati da quando all'ente stradale sono arrivati i primi finanziamenti per la messa in sicurezza della statale vigezzina". Secondo l'esponente di Forza Italia "sarebbe bene che il Governo prenda in considerazione di intervenire sulle troppe lungaggini che bloccano l'esecuzione di opere fondamentali per la sicurezza dei cittadini come quelle che riguardano i versanti montani". Forza Italia ha chiesto di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta sullo stato delle infrastrutture italiane.

### Val d'Ossola, elettrodotti e polemiche

Le opere di potenziamento degli impianti di interconnessione elettrica tra Italia e Svizzera stanno trovando forti resistenze in territorio italiano. In particolare in Val d'Ossola, interessata dal tratto che va dal comune Pallanzeno al confine di Passo San Giacomo dove è previsto il collegamento dell'elettrodotto con la rete svizzera. Venerdì scorso in Prefettura a Verbania c'è stato un apposito incontro convocato su richiesta di un gruppo di sindaci della Val d'Ossola, in rappresentanza del governo era presente anche il sottosegretario di Stato allo Sviluppo economico, Davide Crippa. L'azienda che sta realizzando l'opera ha confermato che studiando soluzioni progettuali migliorative dal punto di vista tecnico e ambientale. Ha altresì ribadito la propria volontà di continuare in un percorso di dialogo e confronto dando la propria disponibilità ad ascoltare e valutare ulteriori istanze provenienti dal territorio. Protagonista della battaglia è il comitato "Salviamo il paesaggio Valdossola" che ritiene l'elettrodotto portatore di un "impatto ambientale di grado eccezionale". S.P.



Cantautore e scrittore friulano

## Targa Foroglio a Maieron

Red

Succede a Paolo Cognetti, vincitore nel 2017. È il cantautore e scrittore friulano Luigi Maieron il prescelto per la Targa Foroglio 2018, premio internazionale annuale promosso da Agenzia Kay e destinato a persone che in diverse forme artistiche valorizzano il mondo alpino e i suoi contenuti di universalità. La consegna del riconoscimento si terrà il prossimo 25 agosto a Foroglio, durante un incontro pubblico.

Unitamente alla Targa, l'edizione di quest'anno prevede una menzione alpina definita 'Riconoscimento Tönle', asse-

gnato a Beppe Savary, medico della Valle Onsernone che da decenni incarna la figura, anche sociale, del medico di montagna.

Classe 1954, Maieron è originario della Carnia, territorio del Friuli. Nella tradizione musicale di famiglia, ha pubblicato 4 album (dal 1998 al 2011) fondendo lingua italiana e friulana ('Anime femine', 'Si vif', 'Una primavera', 'Vino tabacco e cielo'). Sul fronte della scrittura, dopo il romanzo 'La neve di Anna' (2004), nel 2017 ha pubblicato assieme a Mauro Corona il dialogo 'Quasi niente', e quest'anno il romanzo 'Te lo giuro sul cielo' (entrambi per l'editore Chiarelettere). Riferendosi

al legame indissolubile con la propria terra, il giornalista e scrittore italiano Gianni Mura ha definito Maieron "un albero che ha il dono della parola".

La serata di Foroglio (l'inizio è fissato alle 20.30) sarà condotta da Niccolò Giovanettina di Agenzia Kay. La targa sarà consegnata dall'artista Pierre Casé; Martino Giovanettina dialogherà con Luigi Maieron, alla sua prima volta in Ticino per una serata tra storie e musica, in programma nel capannone posato sulla piazza del villaggio bavonese. A causa dei posti limitati, è consigliata la prenotazione scrivendo a [info@agenziakay.ch](mailto:info@agenziakay.ch) o chiamando lo 079 230 94 79.

## L'addio a Evis, annegata a Lavertezzo

di Marco Marelli

Con il marito e le due figlie di 16 e 11 anni, martedì scorso aveva prolungato la sua vacanza recandosi ad Aquino, località nei pressi di Lavertezzo, per un bagno rinfrescante nel torrente Verzasca. È scivolata, per essere trascinata lontano dalla corrente. E per lei, Evis Fistha, 43enne commessa di Cadorago, non c'è stato niente da fare. Quando l'hanno soccorsa era ancora viva, ma è deceduta in ospedale il giorno dopo. Non era la prima volta che quella famiglia di Cadorago si re-

cava a Lavertezzo. La donna è stata ricordata dal marito Fabio Oppo, che ha parlato dell'accaduto dalle colonne del quotidiano 'La Provincia'.

"Il caso ha voluto che martedì non ci fosse più un centimetro libero nel punto in cui solitamente ci fermavamo", riferisce l'uomo. "Abbiamo raggiunto un punto in cui non eravamo stati prima. Un punto nel quale erano già presenti numerose famiglie, con tanti bambini al seguito. Non ho visto cartelli che segnalavano particolari pericoli da cui mia moglie dovesse guardarsi".

La tragedia si è consumata in un attimo, sotto gli occhi del marito e delle figlie, che hanno immediatamente lanciato l'allarme. Sono intervenuti sul posto il Gruppo sub Verzasca, i pompieri di Locarno e i soccorsi della Rega e del Salva. Cosa sia accaduto lo diranno le indagini di Magistratura e Polizia cantonale ticinese. La tragica morte di Evis ha suscitato a Cadorago sgomento e dolore. La donna era impegnata nelle associazioni locali. Dapprima riuniti in preghiera, i concittadini ne hanno dato l'estremo saluto nel pomeriggio di venerdì scorso.



I soccorsi, purtroppo vani

RESCUEMEDIA



### Chiuso il LocarnoFolk sulla rotta dei Balcani

La settima edizione del LocarnoFolk Festival si è conclusa sabato al Parco di Orselina con musiche e balli balcanici e gipsy. La manifestazione, che ha esplorato il tema della "Balkan Route", ha attirato 1'500 persone in tre giorni per un viaggio che ha portato il pubblico da Istanbul a Budapest via Sarajevo, Belgrado, Zagabria, ma anche Amsterdam, Berlino e Parigi grazie a band multiculturali. Oltre ai concerti, gli spettatori hanno potuto imparare danze e canti balcanici negli stage, vedere film a tema e assaggiare specialità culinarie.

### Giudice di pace, Jacop lascia dopo 20 anni

"Nel 1999 sono stato eletto come supplente e in seguito nel 2004 come Giudice di pace", scrive in un comunicato Gianpiero Jacop, ora in carica nel circolo della Verzasca. Dopo 20 anni di servizio, non si ricandiderà. "Spesso l'egoismo prevale - aggiunge - e si vuole mantenere la posizione, invece di lasciare il posto a qualcun altro per rivitalizzare l'interesse alla cosa pubblica". Jacop lascia ringraziando "tutte le persone che mi hanno dato fiducia, permettendomi di vivere un'esperienza umana arricchente".

### Laboratori 'incantati', ultima chiamata

Pupazzi, filo-pupazzi, burattini: apertosi lo scorso 15 agosto a Gerra Gambarogno, il Festival internazionale 'Il castello incantato' si terrà sino all'8 settembre 2018 insieme ai suoi laboratori per tutte le età programmati sulle rive del lago e nelle piazze del Locarnese. Scade questa sera il termine ultimo per l'iscrizione ai workshop. Per informazioni e iscrizioni: [faiuni@teatro-faiuni.ch](mailto:faiuni@teatro-faiuni.ch), oppure chiamare lo 079 331 35 56. Su [www.teatro-faiuni.ch](http://www.teatro-faiuni.ch) il programma della manifestazione.